

6 MARZO 2026 - NUMERO 4137 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - **Le Cronache srl** - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

CONFINDUSTRIA VERONA

“Linea rossa” per la crisi nel Golfo



L'analisi

CAMERA DI COMMERCIO

Un'impresa su cinque è femminile



I dati

PARALIMPIADI INVERNALI 2026



Al centro del mondo

Saranno oltre 1000 gli uomini impiegati tra tutte le forze dell'ordine coinvolte con la centrale operativa della Polizia a coordinare le operazioni. Sui punti sensibili circa 500 telecamere

PARALIMPIADI INVERNALI 2026



La Sala Operativa Interforze

Occhi puntati su Piazza Bra e l'Arena, sicurezza al massimo per Mattarella

Il presidente della Repubblica è atteso in città, con lui anche la premier Meloni

(di Giulio Ferrarini)

Sicurezza ai massimi storici per Verona in occasione della cerimonia di apertura della Paralimpiadi di questa sera. Saranno oltre 1000 gli uomini impiegati tra tutte le forze dell'ordine coinvolte con la centrale operativa della Polizia a coordinare le operazioni. L'innalzamento del livello di attenzione è dovuto soprattutto alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e della premier Giorgia Meloni.

La Sala Operativa Interforze lavora ininterrottamente dalla notte del 4 e

continuerà a funzionare fino alle 13:00 di domani.

Inoltre, ha sottolineato il questore Rosaria Amato, "c'è un innalzamento del livello di attenzione dovuto all'alert di tipo internazionale di cui non si può non tener conto in questa circostanza, anche se non ci sono segnali specifici su Verona. È comunque un momento in cui c'è una visione internazionale e mondiale della cerimonia, sicuramente un'esposizione mediatica non comune".

Sui punti sensibili di Piazza Bra e dintorni sono presenti 500 tele-

camere di controllo, il sistema anti-drone e ancora una volta, verrà utilizzato il TETRA, che permette agli agenti di tutte le forze dell'ordine di comunicare attraverso lo stesso canale. Anche con l'ausilio delle forze speciali con tutte le tecnologie necessarie per affrontare attacchi di drone o hacker. Insomma si replicheranno le operazioni già ampiamente collaudate durante la cerimonia di chiusura olimpica, con ovviamente uno stato di attenzione superiore dovuto alla presenza del presidente della Repubblica.

Il grande evento è inizia-

to già dal pomeriggio con l'arrivo in città della Fiamma Paralimpica e alle 16:30 con l'evento al Teatro Ristori organizzato dalla ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli e il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi.

Per la cerimonia che inizierà alle 20:00 sono attesi in città anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana e quello della Regione Lombardia Attilio Fontana. Ci saranno inoltre il sindaco Damiano Tommasi, l'assessora al Terzo Settore Luisa Ceni e il presidente del Consiglio comunale Stefano Vallani

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO LA CARTA
NELLA CARTA.**



SCOPRI DI PIÙ



PARALIMPIADI INVERNALI 2026

“Oggi inizia la rivoluzione nello sport”

Intervista ai vertici veneto e veronese: Davide Giorgi e Claudio Toninel

(di Alberto Cristani)

A poche ore dall'inizio della cerimonia di apertura - che si svolgerà in Arena di Verona questa sera venerdì 6 marzo a partire dalle ore 20 - e dopo il grande successo delle Olimpiadi, con il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Regione Veneto, Davide Giorgi, e con il Delegato CIP della provincia di Verona Claudio Toninel, analizziamo le Paralimpiadi Invernali Milano Cortina 2026, a prescindere dall'aspetto prettamente sportivo, dal medagliere e dai titoli che la spedizione Azzurra potrà conquistare. Un'analisi in primis dal punto di vista sociale, affrontando tematiche troppo spesso citate ma che, sempre troppo spesso, non trovano necessari e doverosi riscontri nella vita di tutti i giorni.

Presidente Giorgi, che bilancio fa delle Olimpiadi invernali appena concluse?

Sono state straordinarie. Abbiamo ricevuto complimenti da tutte le delegazioni straniere e, soprattutto, abbiamo capito che l'Italia è all'altezza di eventi di questa portata: infrastrutture adeguate, organizzazione solida, volontari competenti e un territorio che ha risposto



Davide Giorgi

con entusiasmo. Il modello dell'Olimpiade diffusa, inizialmente guardato con sospetto, si è rivelato vincente ed esportabile. Molti italiani hanno scoperto discipline poco conosciute, come il curling, e per giorni il Paese ha respirato sport, valori, passione.

Toninel, da veronese e uomo di sport, che immagine le resta di questi Giochi?

È stata una splendida Olimpiade diffusa anche dal punto di vista agonistico: 30 medaglie complessive, 10 d'oro, numeri che all'inizio sembravano irraggiungibili e che certificano la forza del nostro movimento. Da veronese, però, porto nel cuore

soprattutto la cerimonia di chiusura in Arena: per una sera Verona è stata al centro del mondo, e l'anfiteatro romano ha dimostrato ancora una volta di essere uno spazio unico, capace di ospitare eventi di ogni tipo, se gestito con competenza e rispetto.

Presidente Giorgi, che cosa rappresentano le Paralimpiadi, che si aprono in Arena tra poche ore, per gli sportivi e, in generale, per la società?

Mi piace usare le parole del presidente dell'International Paralympic Committee, Andrew Parsons: “le Paralimpiadi possono provocare una vera ‘rivoluzione di inclusione’,

cambiando il modo in cui la società guarda alla disabilità”. La scelta dell'Arena di Verona per la cerimonia di apertura è coraggiosa e simbolica: è uno dei siti storici più complessi da rendere accessibile, ma trasformarlo in palcoscenico paralimpico significa dire al mondo che l'accessibilità deve entrare nel cuore stesso del nostro patrimonio, non restare ai margini.

Si può pensare di arrivare un giorno ad un'unica Olimpiade, senza più parlare di atleti ‘normo’ e ‘para’?

Il movimento paralimpico è nato in un ospedale riabilitativo inglese e in poco più di 70 anni ha fatto passi che il movimento olimpico ha compiuto in oltre un secolo. Siamo passati dagli stadi vuoti a condividere gli stessi luoghi dei Giochi olimpici. Il mio sogno è vedere un'unica Olimpiade, dove atleti olimpici e paralimpici condividano spazi, tempi e prestigio. Non è ancora all'ordine del giorno, ma se ne discute: magari non alla prossima edizione, forse alla successiva. Credo di poterla vedere, e soprattutto credo che il mondo sia pronto per parlare semplicemente di Giochi per tutti.

SEGUE

Il mondo è pronto per i giochi unici

“Molto è stato fatto, ma non basta. In Veneto 180 mila persone hanno una disabilità”

Toninel, da veronese avrà sentito anche lei i commenti sull'ascensore che verrà installata in Arena, opera che divide: c'è chi parla di sfregio e chi di progresso. Lei come la vede?

Io la considero un ponte perfetto tra passato e futuro. I Romani ci hanno lasciato una struttura splendida e solidissima; negli ultimi anni è stata forse fin troppo “protetta”, rinunciando a molti eventi per eccesso di cautela. Come spettatore ho visto troppe persone in carrozzina confinate in angoli scomodi e lontani, con una visione parziale dello spettacolo. Portarle nei settori alti, con un ascensore e percorsi dedicati, significa restituire loro dignità e qualità della fruizione. E le soluzioni progettate seguono il principio del design for all: rampe, percorsi e strutture reversibili che migliorano l'accesso per chiunque, non solo per chi ha una disabilità.

Presidente Giorgi, l'ascensore in Arena può diventare uno dei simboli della rivoluzione culturale di cui parlava pocanzi?

Sì, perché la vera barriera non è quasi mai il gradino in sé, ma lo sguardo con cui lo consideriamo “inevitabile”. Rendere acces-

sibile un sito UNESCO come l'Arena apre la strada alla richiesta di interventi analoghi in altri luoghi simbolo, dal Colosseo a grandi palazzi storici. È un messaggio fortissimo: il patrimonio è di tutti, e tutti devono poterlo vivere. Le Paralimpiadi in Arena mostrano esattamente questo: non un adattamento provvisorio, ma una scelta strutturale, pensata per restare e per cambiare le abitudini della città ben oltre le due settimane di gara.

Da presidente del CIP Veneto, e secondo la sua visione più ampia, le Paralimpiadi possono essere uno stimolo, un'ispirazione, per le famiglie che ancora esitano a far praticare sport a figli, o familiari, con disabilità?

I numeri ci dicono che molto è stato fatto ma non basta. In Veneto vivono oltre 4,8 milioni di persone e circa 180.000 hanno una disabilità; tra i 6 e i 49 anni si stimano più di 70.000 persone, ma solo poco più di una su cinque pratica attività motoria, e solo una piccola minoranza in forma agonistica: siamo lontani dai livelli della popolazione senza disabilità. Tenere chiuse le porte di casa ha un costo enorme, umano e sanitario. Investire nello



Claudio Toninel

sport come strumento di salute e riabilitazione consente risparmi superiori al 50% rispetto alla sola riabilitazione tradizionale, come dimostrano diversi studi accademici: meno farmaci, meno ricoveri, più autonomia e qualità della vita.

Quindi lo sport è anche una scelta economica 'intelligente'...

Assolutamente sì. Ogni euro investito nello sport paralimpico genera risparmi nel sistema socio-sanitario e, soprattutto, restituisce alle persone una vita più piena:

allenamenti, trasferte, gare significano relazioni, esperienze, responsabilità, crescita personale. Sono cose che nessun altro percorso può sostituire completamente. Le Paralimpiadi devono essere la scintilla per politiche attive stabili: più impianti accessibili, più progetti sul territorio, più collaborazione tra scuole, associazioni e istituzioni. Il nostro obiettivo è semplice e ambizioso: nessuna persona con disabilità deve restare a casa perché non sa dove o come fare sport.

SEGUE

PARALIMPIADI INVERNALI 2026

Si accendono i riflettori

Servono le strutture accessibili pronte ad accogliere gli atleti paralimpici dopo l'evento



La cerimonia olimpica in Arena

Toninel, da insegnante e tecnico, che ruolo hanno i giovani in questo cambio di mentalità?

Quando sono entrato a scuola, negli anni Settanta, lo studente con disabilità era vissuto come un problema. Spesso veniva isolato, non c'erano insegnanti di sostegno e mancavano strumenti e sensibilità. Nel corso dei decenni ho visto una trasformazione profonda: sono arrivati i docenti dedicati, sono cresciute competenze e attenzioni, e i ragazzi con disabilità hanno riconquistato dignità e partecipazione anche nelle attività sportive. Alcune delle medaglie paralimpiche veronesi sono 'nate' sui banchi di scuola, in palestre scola-

stiche. Questa è la prova che quando la scuola crede nello sport per tutti, i risultati possono arrivare fino al palcoscenico internazionale.

Che effetto potrà avere Milano Cortina 2026, tra Olimpiadi e Paralimpiadi, sulla base dello sport?

Come sempre, i grandi eventi accendono i riflettori: in 15 giorni i bambini vedono sulla stessa schermata slalom, discesa, salto dal trampolino, curling, hockey su ghiaccio e sport paralimpici. Memorizzano volti, gesti, storie.

È già successo con l'effetto Sinner nel tennis, che ha riempito i campi di ragazzi: qualcosa di simile può accadere anche per gli sport inver-

nali e per quelli paralimpici. Naturalmente servono strutture e amministrazioni pronte a raccogliere questa domanda: impianti accessibili, palazzetti del ghiaccio, società aperte all'inclusione. Olimpiadi e Paralimpiadi non sono più serie A e serie B, ma due momenti con pari dignità; il traguardo, un giorno, sarà avere una sola grande manifestazione, davvero "giochi per tutti", dove le differenze non separano ma arricchiscono.

Presidente Giorgi, in chiusura, perché un telespettatore dovrebbe fermarsi davanti allo schermo a guardarle?

Dal 2012 in poi le Paralimpiadi registrano uno share sempre crescente.

Perché? Perché vedere un ragazzo con una gamba sola scendere da una montagna con le stesse prestazioni di, di gambe, ne ha due, oppure una persona cieca che si affida totalmente alla propria guida e non può mai fermarsi, facendo tempi paragonabili a quelli dei normodotati, è qualcosa di unico. Oppure pensiamo a chi scia su un monosci, seguito da chi lo accompagna, che riesce a fare le stesse cose di chi scia in piedi: è uno spettacolo davvero incredibile. Questo incola il pubblico davanti al televisore e sono convinto che anche in Italia lo share sarà importante, perché lo spettacolo sarà bellissimo e sarà bellissimo vedere i nostri atleti in azione!

Nuovo modello per la Casa di Giulietta

Firmato l'accordo tra Comune di Verona, Teatro Nuovo e Fondazione Atlantide

Firmato l'accordo tra Comune, Teatro Nuovo e Fondazione Atlantide. Dal 1° aprile 2026 l'ingresso al sito più iconico di Verona cambia definitivamente modalità, per garantire sicurezza e migliore accoglienza attraverso quella che sarà una esperienza. Il Cortile e la Casa di Giulietta saranno fruibili con la nuova modalità, su prenotazione e a pagamento, già preannunciata nei mesi scorsi.

Con gli occhi del mondo ancora puntati su Verona dopo lo straordinario successo e la visibilità internazionale delle Cerimonie Olimpiche, la città si prepara a gestire una nuova stagione turistica all'insegna della qualità e dell'organizzazione. È stato ufficialmente firmato l'accordo tra Comune di Verona, Società Teatro Nuovo s.r.l. e Fondazione Atlantide - Teatro Stabile di Verona per la nuova modalità di accesso al Cortile e alla Casa di Giulietta. E' in fase di aggiornamento il sito verona.midaticket.it, non è quindi possibile l'immediata attivazione del servizio.

“Questo passaggio è solo l'inizio – sottolinea l'assessora alla Cultura e Turismo Marta Ugolini –: l'accordo è il primo passo di una strategia più ampia verso la riqualificazione



Il Cortile della Casa di Giulietta

definitiva dell'intero sito. A breve lanceremo un concorso di idee per una più incisiva riqualificazione del complesso: vogliamo che l'area di Giulietta diventi un modello d'avanguardia europeo, capace di valorizzare il mito shakespeariano in modo più innovativo, affinché non sia solo un'esperienza mordi e fuggi". La firma di oggi è un traguardo tagliato a tempo di record. Voglio ringraziare di cuore tutto il team, dai tecnici comunali ai partner privati, che ha fatto i salti mortali per farsi trovare pronto con l'esplosione della primavera e delle vacanze pasquali. Grazie alla Società Teatro Nuovo e alla Fondazione Atlantide: insieme andremo a tra-

sformare una criticità decennale in un'accoglienza di eccellenza. Chiediamo la collaborazione di tutti per far funzionare un'innovazione che è sicuramente diversa rispetto alla fruizione tradizionale del Cortile più visitato e fotografato di Verona".

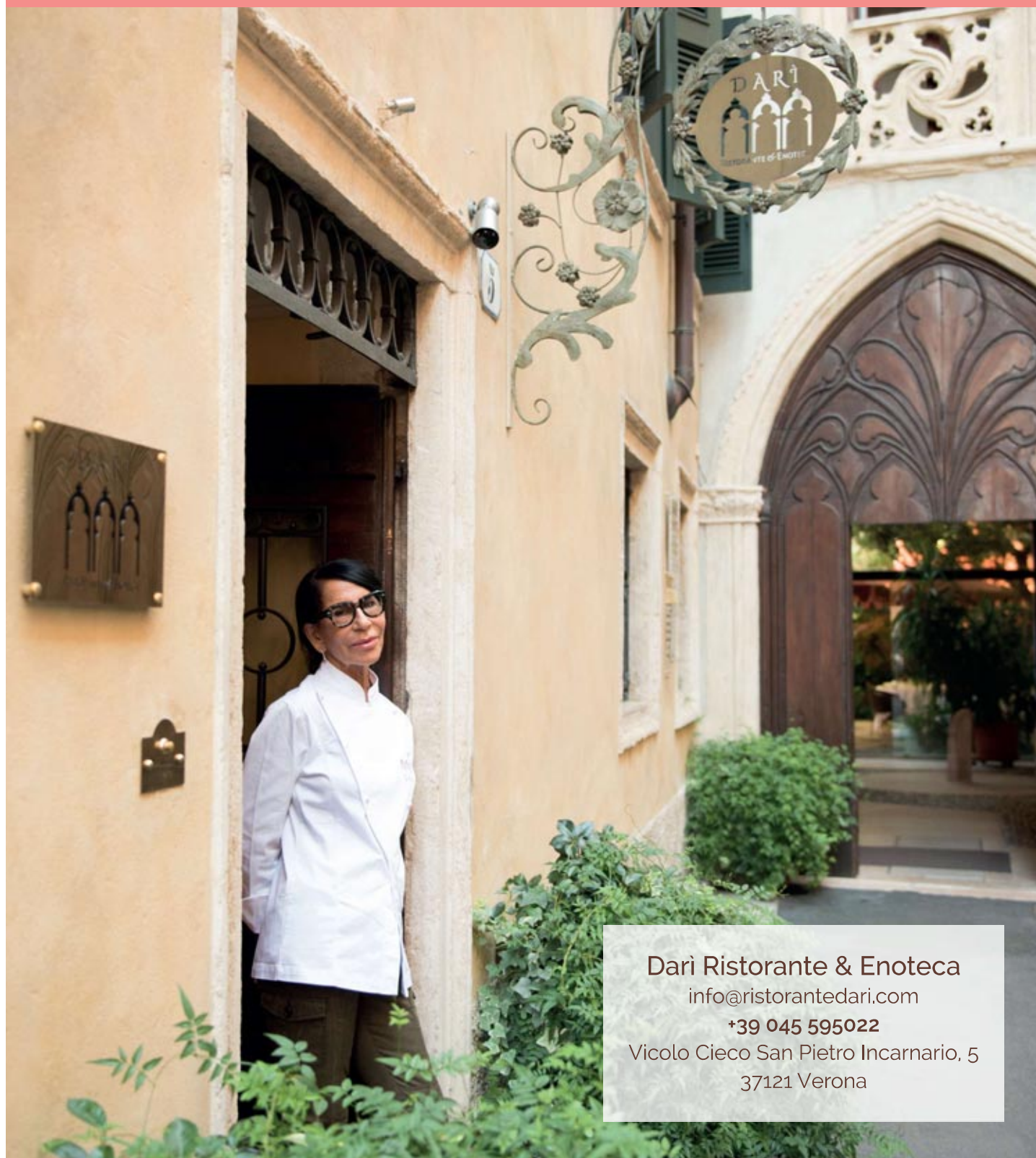
Dal 1° aprile 2026, il secondo sito di pellegrinaggio laico più visitato al mondo, non sarà più un luogo "consumato" dal passaggio caotico dei visitatori, ma uno spazio governato e sicuro e che riserverà valore aggiunto. L'ingresso avverrà esclusivamente dal Teatro Nuovo (Piazzetta Navona), dove i visitatori saranno accolti da personale plurilingua e da un allesti-

mento dedicato alla storia e al mito degli innamorati resi immortali da Shakespeare. Questa soluzione, frutto di una storica collaborazione pubblico-privato voluta dall'Amministrazione Tommasi, permette di superare decenni di criticità legate al sovraffollamento del Cortile e delle vie adiacenti, offrendo una fruizione più ordinata e di valore per il visitatore. Il prezzo del biglietto del percorso Teatro-Cortile sarà pari a 5 euro; la tariffa di accesso al Cortile completo del percorso interno alla Casa di Giulietta sarà di 12 euro. Le gratuità sono previste per i bambini fino a 5 anni, per le persone con disabilità con accompagnatore munito di Disability Card e per le guide turistiche che accompagnano gruppi. I possessori della Veronacard accederanno gratuitamente sia al percorso Teatro-Cortile che al percorso Teatro-Cortile-Casa, previa prenotazione sul sito ufficiale. In occasione delle festività pasquali sono previste le aperture straordinarie del 5 e 6 aprile 2026. Info e aggiornamenti sulle modalità di prenotazione e costi saranno consultabili a breve sul sito museicivici.comune.verona.it Prenotazioni: verona.midaticket.it



A pochi passi dall'Arena di Verona, in una dimora ricca di storia, si trova il **Ristorante Darì**.

Qui la tradizione non si racconta: si riconosce. Vive nei gesti quotidiani, nel rispetto della materia prima e in una cucina di territorio che unisce calore della famiglia e visione contemporanea.



Darì Ristorante & Enoteca

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro Incarnario, 5
37121 Verona

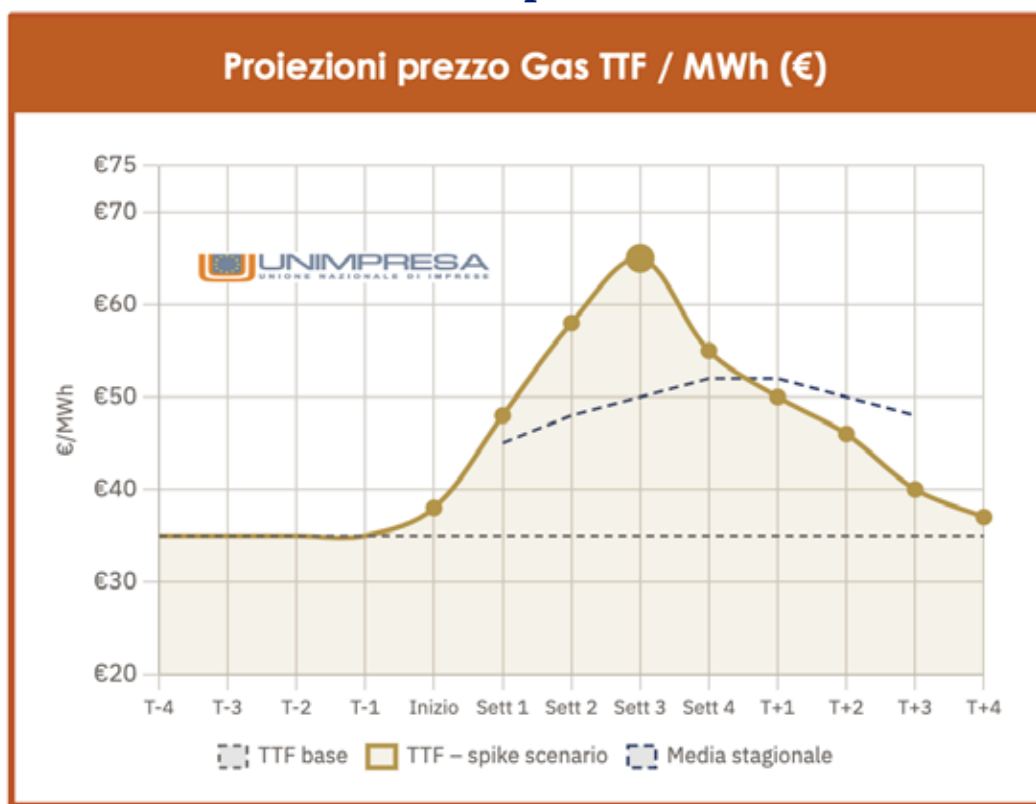
ECONOMIA DI GUERRA

Si fanno i conti: 3 settimane di margine

Per il PIL italiano attesa una frenata dello 0,2% che non implicherebbe l'entrata in recessione

Mettiamola così: se la guerra in Iran dura tre/quattro settimane al massimo i contraccolpi per l'economia italiana saranno tutto sommato gestibili. Una settimana è già andata, il conto alla rovescia è iniziato e l'economia spera che non si vada oltre nell'escalation. L'analisi è del Centro Studi di Unimpresa che ha analizzato le ripercussioni a breve e medio termine. Un conflitto in Iran circoscritto a tre-quattro settimane produrrebbe una fiammata temporanea dei prezzi energetici, ma senza configurare uno shock strutturale per l'economia italiana. L'analisi ridimensiona gli scenari più allarmistici in caso di durata limitata delle ostilità. Il nodo centrale resta lo Stretto di Hormuz, attraverso cui transita circa il 20-21% del petrolio mondiale. Tuttavia, in assenza di un blocco navale prolungato – al momento è riuscita a passare soltanto una petroliera battente bandiera cinese – il rialzo delle quotazioni sarebbe legato soprattutto al premio al rischio finanziario più che a una reale interruzione dei flussi fisici.

Le proiezioni indicano, rispetto a un Brent pre-crisi intorno a 75 dollari, un possibile picco temporaneo tra 90 e 110 dollari al barile, pari a un aumento



del 20-45%, ma con una media trimestrale difficilmente superiore a 85-95 dollari in caso di normalizzazione rapida. Analoga dinamica per il gas europeo. Partendo da un TTF attorno a 35 euro per megawattora, le stime indicano uno spike verso 50-65 euro (+40-80%), ma con una media stagionale più contenuta nell'area 45-55 euro se non si verificano interruzioni fisiche delle forniture di GNL o dei flussi nordafricani.

L'Italia, che consuma circa 70 miliardi di metri cubi di gas l'anno, risentirebbe più della volatilità che di una carenza effettiva di approvvigionamenti. Sul piano macroeconomico, l'impatto di uno shock breve resterebbe contenuto. Un aumento medio del petrolio del 30% limitato a un mese produrrebbe un effetto sull'inflazione stimabile in +0,2/+0,4 punti percentuali rispetto a una baseline del 2,1%.

La crescita del PIL 2026, prevista intorno a +1,1% nello scenario centrale, potrebbe ridursi di 0,2 punti, senza scivolare in recessione. Anche il deficit commerciale energetico, stimato in circa 35 miliardi in condizioni normali, salirebbe solo tem-

poraneamente verso 45-50 miliardi in caso di prezzi elevati concentrati in un singolo trimestre. Per le imprese italiane, in particolare per i settori energivori, l'effetto principale sarebbe dunque un aumento dei costi variabili e della volatilità, ma non una crisi sistemica di marginalità.

Gli scenari più critici, con impatti severi su occupazione e competitività, presuppongono durate ben superiori e un'escalation regionale. In caso contrario, il sistema produttivo italiano appare in grado di assorbire uno shock breve, soprattutto alla luce della maggiore diversificazione delle forniture energetiche rispetto alla crisi del 2022.

ECONOMIA

Una “linea rossa” per la crisi nel Golfo

Confindustria attiva un canale dedicato alle imprese associate per raccogliere segnalazioni

Alla luce dell'evoluzione dello scenario internazionale a seguito della crisi in Medio Oriente, Confindustria Verona ha attivato un canale, dedicato alle imprese associate per raccogliere segnalazioni puntuali sulle criticità che stanno emergendo, denominato “Linea Rossa”. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di monitorare in tempo reale gli effetti della situazione geopolitica sul tessuto produttivo locale. “Verona ha un sistema produttivo fortemente orientato ai mercati esteri: l'export della provincia di Verona supera i 15 miliardi di euro l'anno, con filiere strategiche che spaziano dalla meccanica all'agroalimentare, dal marmo alla logistica. È evidente quindi che ogni nuova tensione geopolitica e commerciale ha effetti immediati anche sulle nostre imprese” ha affermato il presidente di Confindustria Verona, Giuseppe Riello, commentando l'evoluzione dello scenario internazionale e le possibili ripercussioni sull'economia del territorio.

“Ogni conflitto ha implicazioni drammatiche prima di tutto dal punto di vista umanitario ma anche sul fronte economico generando preoccupazione ed incertezza. Questo conflitto in particolare, si inse-



risce in un'area già complessa e la storia recente ci ha mostrato come diverse catene di fornitura di merci ed energia dipendano direttamente dalla stabilità di questa zona” continua Riello. L'escalation delle tensioni, infatti, sta già producendo effetti sui mercati finanziari ed energetici. “Nei giorni successivi all'esplosione del conflitto – osserva Riello – si è registrata una forte volatilità sui mercati: il petrolio è tornato a oscillare vicino agli 80 dollari al barile, dopo aver registrato nei giorni scorsi rialzi a doppia cifra, mentre il gas europeo ha toccato i 45 euro al megawattora, con aumenti molto significativi e un livello di volatilità elevato”.

Anche le borse internazionali stanno reagendo

con cautela all'instabilità geopolitica. “Gli indici azionari europei stanno registrando movimenti altalenanti, con fasi di correzione legate ai timori per l'energia e per la sicurezza delle rotte commerciali. Quando i mercati percepiscono instabilità in un'area strategica come il Golfo Persico, la reazione è immediata: salgono le materie prime energetiche, cresce l'incertezza finanziaria e aumentano i costi per le imprese”.

Particolare attenzione è rivolta alla situazione nello stretto di Hormuz, snodo cruciale per l'economia globale. “Da quell'area transita circa un quinto del petrolio mondiale e circa il 20% del commercio globale di GNL. Qualsiasi rallenta-

mento o rischio per la navigazione in quel corridoio strategico può avere effetti immediati sui prezzi dell'energia e sui costi di trasporto”.

Da qui la scelta di Confindustria Verona di attivare “Linea Rossa” una task force che possa raccogliere dalle imprese associate segnalazioni puntuali sulle criticità che stanno emergendo a seguito della crisi che dall'Iran rapidamente si è estesa ad altre aree.

“Le conseguenze per il sistema industriale possono riguardare diversi ambiti – spiega Riello – dalle limitazioni nei trasporti internazionali all'incertezza nelle forniture e nelle spedizioni, fino alle criticità nella gestione degli ordini e alle eventuali difficoltà legate all'assistenza ai lavoratori presenti nell'area interessata dal conflitto”.

“Si tratta di problematiche complesse, la cui reale portata è ben nota alle imprese che le affrontano quotidianamente. Per questo motivo abbiamo chiesto alle aziende del territorio di segnalare con tempestività le criticità più urgenti e di interesse generale, così da poterle rappresentare nelle sedi confindustriali e nei confronti delle istituzioni nazionali”.



REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

Servizio
Socio Sanitario
Regionale

REGIONE DEL VENETO

ULSS9
SCALIGERA

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ...spiegato facile!

Martedì 10 marzo
Ore 15:00 - Verona
 Distretto 1 - Sala convegni
 Via del Capitol 22



INGRESSO LIBERO

Scopri tutti i servizi e le funzionalità disponibili
 nel Fascicolo Sanitario Elettronico in Veneto



Visualizzare **documenti** utili
 (referti, esenzioni, ricette)



Inserire documenti e dati
 nel proprio **Taccuino**



Gestire le **deleghe** per
 un'altra persona



Gestire gli appuntamenti
 di **screening**



Scegliere il **Medico** di
 Medicina Generale o il
Pediatra di libera scelta



Prenotare alcune **visite**
 ed esami specialistici



Scansiona il QRCode
 per trovare i servizi
 aggiornati disponibili
 nel fascicolo

aulss9.veneto.it
sanitakmzerofascicolo.it


REGIONE DEL VENETO



L'ANALISI DI SEGUGIO.IT

Rc auto, in Veneto sotto la media

Il prezzo è pari a circa 416,13 euro. Quella nazionale è di 492 euro: +10,1% rispetto al 2025

Secondo i dati di Segugio.it, portale leader nel mercato italiano della comparazione online di prodotti assicurativi, utilities e servizi di credito, a febbraio 2026 il prezzo medio per l'assicurazione auto in Italia ha raggiunto i 492,00 €.

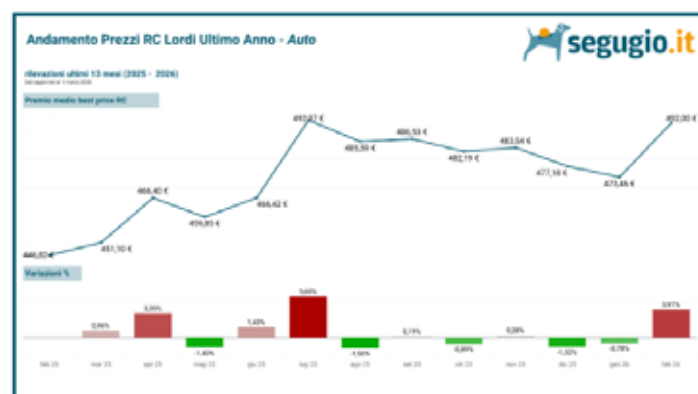
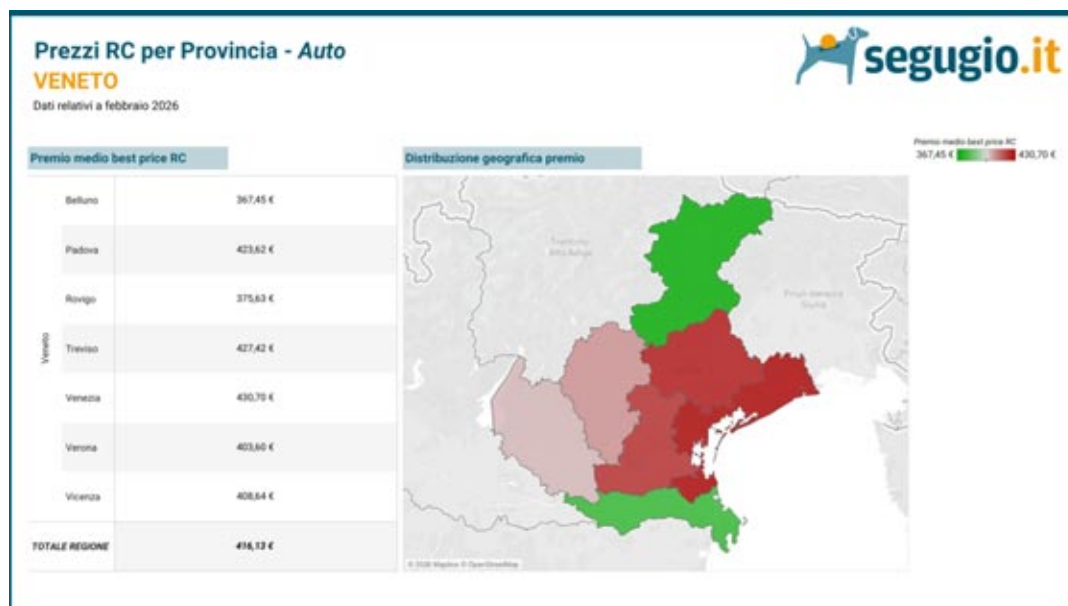
Rispetto a 12 mesi fa, quando la media era pari a 446,82 €, l'aumento sfiora i 50 € all'anno per una crescita del +10,1%, mentre rispetto al mese di gennaio 2026 – quando la media era 473,46 € - i prezzi sono saliti di quasi 20 € in media (+3,9%).

Guardando all'ultimo anno, quello registrato a febbraio è tra i valori più alti, secondo solo a quello di luglio quando il prezzo medio per l'RCA nel nostro Paese aveva toccato i 492,97 €.

“Dopo alcuni mesi di prezzi RC stabili o in leggero calo – commenta Emanuele Anzaghi, amministratore delegato di Segugio.it Broker – febbraio segna un'impennata del 4% circa. Sarà importante verificare nei prossimi mesi se si tratta di un incremento isolato o dell'inizio di un nuovo ciclo al rialzo”.

In veneto a febbraio prezzo medio rca pari a 416,13 €, dato sotto la media nazionale

Analizzando i dati relativi



alla regione Veneto, nel mese di febbraio il premio medio RC Auto si è attestato a 416,13 €, prezzo che è dunque inferiore alla media italiana nonostante la crescita del +6,7% rispetto a 12 mesi fa. Inoltre, nella regione oltre le metà dei consumatori (50,6% del totale) sceglie di aggiungere l'Assistenza Stradale come garanzia accessoria, a un prezzo medio che a febbraio si attesta sui 23,21 €.

La garanzia più costosa, ovvero quella Eventi Naturali, ha un prezzo di

233,40 € all'anno in media e viene scelta nel 7,8% dei casi.

A febbraio 2026, oltre un terzo (35,3% del mix) dei proprietari di veicoli nella regione ha un'età compresa tra i 45 e i 59 anni, mentre il 20,6% ha più di 60 anni.

Sono invece appena il 5,1% coloro che hanno meno di 25 anni.

Premi rca: a febbraio venezia la provincia più cara, belluno quella con i prezzi più bassi

A livello provinciale, in Veneto il prezzo più alto a febbraio 2026 per

quanto riguarda l'Rc si è registrato a Venezia, con 430,70 € in media per un aumento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del +4,6%. Segue a poca distanza quella di Treviso, con 427,42 € in media e un aumento annuo del +8,9%, mentre la provincia meno cara della regione è quella di Belluno, con un prezzo medio che si è attestato sui 367,45 € nonostante un aumento dei prezzi pari al +3,0% rispetto a febbraio 2025.

La provincia dove il costo annuo dell'Rc Auto è aumentato di meno rispetto a 12 mesi fa è quella di Rovigo (+2,1%), dove la media è di 375,63 €, mentre a Verona si registra un aumento del +8,4% - tra i più alti della regione, per un prezzo medio di 403,60 €.

ANNA FISCALE NOMINATA MEMBRO DEL COMITATO CONSULTIVO PER LE IMPRESE IMPACT

Promuovere sostegno e innovazione

Fiscale ha dato vita a un laboratorio sociale "Ethically Made in Italy" che impiega 170 persone

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) annuncia ufficialmente la nomina dei componenti del Comitato consultivo per le imprese impact, organo di consultazione strategica istituito presso la Direzione generale per la politica industriale. Tra i membri non istituzionali selezionati per merito ed equilibrio di competenze figura Anna Fiscale, fondatrice e presidente della Cooperativa Sociale Quid, in rappresentanza delle associazioni di categoria delle imprese sociali. Il Comitato nasce come organo consultivo con l'obiettivo di fornire supporto concreto all'adozione di misure di impatto e al miglioramento del contesto normativo e operativo per le imprese sociali in Italia, agendo come catalizzatore per le politiche governative in materia di responsabilità sociale d'impresa e innovazione. Il Comitato ha inoltre lo scopo di fornire pareri e proposte su politiche e interventi normativi a favore delle imprese impact; promuovere misure di sostegno volte a rafforzarne la resilienza, la capacità di innovazione e la transizione generazionale; elaborare raccomandazioni su strumenti e nuove forme di finanziamento, anche attraverso la diffusione di buone pratiche e modelli replicabili; proporre criteri e strumenti per la cer-

tificazione delle imprese che adottano politiche attive per l'inclusione e l'integrazione lavorativa, la valorizzazione delle diversità (di genere, etnia, età, disabilità e altre forme di equità), anche nella governance aziendale; favorire l'innovazione sociale e collaborativa, stimolando progetti condivisi tra imprese impact, aziende profit, enti pubblici, Università e Terzo Settore; promuovere la raccolta e l'analisi di dati per valutare l'impatto delle imprese e delle iniziative sostenute.

"L'istituzione del Comitato - ha dichiarato Anna Fiscale - rappresenta un'opportunità storica per definire un quadro normativo che consenta alle imprese impact di esprimere appieno il proprio potenziale di trasformazione economica e sociale. Credo fermamente che il futuro dell'economia italiana passi attraverso modelli di business che sappiano trasformare i limiti in punti di partenza, integrando la competitività di mercato con la tutela dei lavoratori più vulnerabili. Sono onorata di mettere a disposizione del Comitato la mia esperienza nel dialogo tra settore pubblico, privato e terzo settore per promuovere un mercato del lavoro più equo e sostenibile, dove l'eccellenza del Made in Italy sia indissolubilmente legata all'etica e



Anna Fiscale

all'innovazione sociale. Ringrazio di cuore per questa opportunità il Ministro Adolfo Urso, il Capo di Gabinetto Federico Eichberg, la Dottoressa Paola Picone, Dirigente della Divisione IV e Luciano de Propriis e il Team di Elis per l'accompagnamento in questo percorso".

L'apporto di Anna Fiscale al Comitato sarà strategico per l'elaborazione di politiche industriali che promuovano l'inclusione lavorativa come pilastro della crescita nazionale. Grazie alla sua esperienza diretta nell'applicazione di normative complesse — come la Legge Smuraglia per il lavoro dei detenuti e le convenzioni per l'inserimento di lavoratori svantaggiati — Fiscale contribuirà a disegnare strumenti per la misurazione dell'impatto sociale e lo sviluppo di distretti produt-

tivi solidali e sostenibili.

Il Comitato, i cui membri resteranno in carica per un triennio, si configura dunque come un elemento essenziale per accrescere la responsabilità sociale delle imprese e valorizzare la strategia nazionale di economia sociale.

La nomina di Anna Fiscale riflette la volontà istituzionale di valorizzare modelli di business ibridi, capaci di coniugare la sostenibilità economica con l'inclusione lavorativa. Fondando Quid nel 2013, Fiscale ha dato vita a un laboratorio di sartoria sociale "Ethically Made in Italy" che oggi impiega 170 persone (di cui oltre il 60% appartenenti a categorie fragili - disabili, detenuti ed ex detenuti, vittime di violenza e caporalato - e collabora ogni anno con oltre 100 aziende profit leader di settore.



Lo Ski Club Verona in collaborazione con
la Società Brentonico Ski Srl, organizza:



CAMPIONATO PROVINCIALE FISI VERONA

SCI ALPINO - SLALOM GIGANTE
DOMENICA 8 MARZO 2026 ore 9:30
POLSA DI BRENTONICO (TN)



GARA + PREMIAZIONI E GADGET PER TUTTI
FESTA con DJ

Si ringraziano gli sponsor:



Sponsor tecnici



Media partner



Partner istituzionale



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
VERONA

Charity partner



L'ANALISI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Un'impresa su cinque è femminile

Roberta Girelli: "Segnali incoraggianti, ma la parità di genere sul lavoro è ancora lontana"

A Verona un'azienda su cinque è guidata da donne. Secondo l'elaborazione del Servizio Studi e Ricerca della Camera di Commercio scaligera sui dati del Registro imprese, al 31 dicembre 2025 si contano infatti 18.661 unità femminili, pari al 20,8% del tessuto imprenditoriale provinciale con un tasso di crescita costante dal 2015, quando il valore era fermo al 19,4%. A livello regionale, Verona registra così un dato leggermente superiore alla media (20,6%), collocandosi al terzo posto per incidenza di imprese rosa dietro solo a Rovigo e Belluno. Dal punto di vista della forma giuridica si osserva una progressiva evoluzione verso tipologie più strutturate: crescono le società di capitale (+3,19%), che rappresentano oggi il 25,5% delle imprese femminili, mentre calano le società di persone (-2,04%), ferme al 10,5%. Restano comunque prevalenti le imprese individuali (62,4%). Sul piano settoriale, i servizi si confermano il comparto principale (quasi il 40%) e l'unico in crescita (+1,8%). Seguono, in termini di consistenza numerica, commercio (20,5%, in calo del 5% rispetto al 2024), agricoltura (15,1%, -2,4%) e alloggio e ristorazione (11,4%, -2,1%). In termini di incidenza complessiva,



l'alloggio e la ristorazione al femminile guadagnano il primo posto con circa il 32% sul totale delle imprese provinciali, seguiti da servizi (26,8%), commercio (22,4%) e agricoltura (19,6%). Nonostante la crescente diffusione dell'imprenditoria femminile, resta evidente il divario di genere nei ruoli decisionali. Le donne rappresentano infatti meno di un terzo (27%) delle persone con cariche imprenditoriali; e se la loro presenza è più alta tra i soci (40,2%) diminuisce invece tra titolari (25,8%) e amministratori (23,8%). Riducendo lo sguardo alla sola distribuzione interna al genere, la carica di amministratrice risulta la più frequente tra le donne (37,2% del totale imprenditrici), seguita da quella di titolare (30,8%). Il profilo anagrafico sottolinea poi una partecipazione femminile più incisiva nelle fasce giovani, dove le ragazze rappresentano il 30,6% del totale dei soggetti under 29. "Il fatto che a Verona oltre il 20% delle imprese sia condotto da donne è un

segnale incoraggiante, ma non può farci dimenticare che il percorso verso una reale parità di genere anche in ambito lavorativo è ancora lungo – commenta Roberta Girelli, presidente del Comitato per la Promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di Commercio-. I dati ci mostrano infatti come la presenza femminile diminuisca nei ruoli decisionali più apicali dove di fatto il divario resta palese. Per questo riteniamo fondamentale continuare a lavorare per rimuovere gli ostacoli che limitano l'accesso delle donne alla leadership d'impresa, sostenendo percorsi di crescita, strutturazione e innovazione che rendano la parità non solo un obiettivo sociale, ma anche una leva concreta di sviluppo economico per il territorio". Significativa infine anche la componente internazionale: sono 4.545 le imprenditrici di origine straniera attive sul territorio, pari al 12% delle donne con cariche. Le nazionalità più rappresentate sono Romania (672 titolari), Cina (665) e Moldavia (302). Da questo segmento si profila inoltre un'età anagrafica più giovane: il 67,5% delle imprenditrici extra-Ue e il 56,2% di quelle Ue hanno meno di 50 anni, contro il 35,5% delle italiane.

RADICATI NEL GUSTO

La pianura non è vuota.
Cresce dove lo sguardo non arriva.

Radici, saperi e lavoro quotidiano
tengono insieme territorio e persone.
Pianura Golosa li porta in superficie,
attraverso il cibo e le storie di chi lo produce.



PIANURAGOLOSA

6-8 Marzo 2026 - AreaExp Cerea
pianuragolosa.it

PREVENZIONE

Movember 2025, ecco tutti i numeri

Bilancio di un mese a Verona per convincere a prestare attenzione al carcinoma alla prostata

Cresce anche nel 2025 il ruolo a Verona di Movember per promuovere una maggiore attenzione e consapevolezza alla prevenzione dei tumori maschili che colpiscono una parte significativa della popolazione italiana. A Verona a "spingere" Movember – una Fondazione che dal 2004 promuove eventi a sostegno della lotta contro il carcinoma della prostata e disturbo depressivo, avviati inizialmente in Australia e Nuova Zelanda oggi coinvolge decine di Paesi nel mondo – è l'Associazione Anymaul che ha coinvolto imprese, professionisti, società sportive e di comunicazione.

Questi i numeri raggiunti nello scorso novembre: 83 visite gratuite specialistiche: 40 visite urologiche e psicologiche conseguenti alle collaborazioni con LILT Verona, Poliambulatorio Villa Emma e con lo Studio Clinico della dott.ssa Giuliana Guadagnini. In aggiunta a queste 43 realizzate nel Comune di Soave grazie a Movember Soave; sei conferenze di informazione e sensibilizzazione organizzate in collaborazione con i Comuni di Isola della Scala, Oppeano, Soave (grazie a Movember Soave), Sommacampagna, Villafranca di Verona, Pieve di



Rana Verona con le magliette della fondazione

San Floriano presso il Circolo Noi.

Gli aspetti sanitari sono stati trattati coinvolgendo il dott. Giuseppe Pecoraro ex Direttore Unità Operativa di Urologia di Isola della Scala/ Villafranca di Verona, il dott. Campo urologo libero professionista, il dott. Antonino Leto e il dott. Alberto Diminutto urologi e andrologi presso IRCCS dell'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, la dott.ssa Giuliana Guadagnini psicologa psicoterapeuta sessuologa, la psicologa dott.ssa Maria Stella Gandolfi ed il dott. Sante Burati Presidente di LILT Verona, che negli anni hanno maturato esperienza sugli argomenti trattati e daranno consigli e informazioni

relative alle malattie, alla diagnosi, alla cura, alla prevenzione.

Oltre mille studenti delle scuole secondarie superiori aderenti al progetto MOVEMBER VERONA sono stati informati e sensibilizzati.

E queste sono state le realtà economiche che hanno collaborato all'informazione e alla sensibilizzazione sulle cause di Movember anche attraverso la personalizzazione dei loro prodotti (Osteria Fuori Porta, Santa Maria Craft Pub, Osteria Ai Preti, Special Mr Martini, Dal Medico, Il Localino, Bar al Vo, Wonder Wine, Samo Bar, Mezcalina, Osteria da Morandin, Mattt, Birreria Iter, Osteria La Noretta, Omni Beer,

Porto Mancino risotteria, Bigoleria La Rocca, H2O Tattoo, Pixel T-shirt, Malpelo Barber Culture Shop, Boscaini panificio pasticceria, Fuori Cucina, Dark Moto Studio, Daniela Martin e Tagliani Gruppo Adv, Nicola Brusco alias @dinodasandra, Croce Verde e TopoDopo).

Alla campagna di sensibilizzazione si sono unite importanti realtà dello sport veronese: Rana Verona Volley, Dingo rugby club, Scaligera Rugby Verona e Verona Rugby. E sono stati ben 5mila gli euro raccolti coinvolgendo varie attività commerciali e direttamente l'Associazione Anymaul (da cinque anni tra le prime 3 raccolte fondi ufficiali in Italia).

MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

L'INTERVISTA AL DOPPIO EX MIMMO MAIETTA

“Non c'è stato il cambio di passo”

Per l'ex gialloblù la cessione di Giovane è molto simile a quella di Jorginho di qualche anno fa

(di Enrico Brigi)

«Nel giro di tre anni torniamo in Serie A». Fu questa la promessa che 'Mimmo' Maietta fece ai tifosi gialloblù al momento del suo arrivo a Verona. «La squadra – ricorda l'ex difensore gialloblù – era reduce dalla mancata promozione in B dell'anno prima. La mia – precisa – non fu semplice scarmanza. Ci credevo veramente».

E la promessa, inutile sottolinearlo, venne mantenuta.

«Questa è una cosa di cui ne vado molto orgoglioso. Come dicevo, ci credevo perché alla base c'era un progetto. C'era una squadra e c'erano due persone come il diesse Gibellini e il povero presidente Martinelli. Fu un'emozionante e indimenticabile cavalcata. Dall'inferno della C fino a sfiorare l'Europa». Il gialloblù gli è rimasto dentro. Ecco perché l'attuale situazione dell'Hellas non lo può lasciare indifferente.

«Mi dispiace tantissimo. Seguo sempre le gare dei gialloblù. Con l'arrivo della nuova proprietà speravo, ma non credo di essere stato il solo, in un deciso cambio di passo. I risultati, invece, stanno dicendo l'esatto contrario».



Mimmo Maietta con le maglie di Hellas e Bologna

Certe stagioni nascono male e finiscono peggio. Tante cose non sono andate per il verso giusto.

«Sicuramente ma – sottolinea – non è mai una questione di sola sfortuna. Se andiamo a vedere i numeri, che non mento mai, ci sono tanti gol subito e pochi gol fatti. La fase difensiva ha mostrato evidenti lacune e davanti il solo Orban, non è bastato. La fortuna te la devi anche costruire ma per farlo c'è bisogno anche di qualità, che quest'anno è venuta sicuramente a mancare».

Quella che, forse, poteva dare Giovane.

«La sua cessione mi è parsa affrettata. Il Verona ha perso il suo giocatore

di maggior qualità e l'attacco ne ha sicuramente risentito. Un po' – ricorda riavvolgendo il nastro dei ricordi – come quando nel nostro primo anno di A, la società decise a gennaio di cedere Jorginho. Una scelta tutt'altro che indolore. E guarda caso, ironia della sorte, sempre al Napoli».

Corsi e ricorsi storici, vien da dire. Un addio, quello di Jorginho, vissuto anche da Maietta.

«Da Verona non me ne sarei andato. Fosse stato per me avrei voluto terminare la carriera all'Hellas. Feci di tutto per rimanere. Purtroppo la società di allora aveva preso la sua decisione. Ancora oggi, quando ci penso, mi rimane il dispiacere».

A Bologna, però, non

mancarono le soddisfazioni.

«Di Bologna non posso che parlare bene. Bella città e grande piazza. Conquistammo subito la serie A. Quando arrivai il club non era messo bene, poi è arrivato Saputo e da lì ha preso corpo il progetto che ha permesso ai rossoblù di arrivare in Champions e vincere una Coppa Italia. Sono stati quattro anni per me importanti a livello professionale». L'esito della sfida di domenica, almeno sulla carta, appare scontato.

«Il Verona è ancora squadra è viva ma manca di qualità. Anche se la matematica ancora non lo condanna temo sia spacciato. In caso di retrocessione, tuttavia, si può ripartire. L'importante è farlo nella maniera migliore. Il Bologna, invece, ha subito qualche sconfitta di troppo. Sarà difficile conquistare una qualificazione europea ma non impossibile. Peccato, invece, per l'eliminazione in Coppa Italia». Difficile strappargli un pronostico. «Sono due squadre alle quali rimango legatissimo. Per non fare torto a nessuno non andrò allo stadio. Seguirò la partita da casa sperando che sia una bella sfida. Non faccio pronostici, vinca il migliore».

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE